

Anno 2010

LA DISTRIBUZIONE PER USO AGRICOLO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

- Nel 2010 il mercato dei prodotti fitosanitari risulta complessivamente in calo del 2,4%.
- Tengono soltanto gli erbicidi e gli insetticidi, con un moderato incremento (rispettivamente del 9,5% e 2,2%), mentre i fungicidi si riducono del 7,4% e i vari del 3,8%.
- Nel 2010 diminuisce anche la concentrazione delle sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari, che passa dal 50,3 al 49,5%.
- I principi attivi contenuti nei preparati distribuiti per uso agricolo si riducono del 3,4%, con i fungicidi che rappresentano il 60,0% del totale, gli insetticidi e gli acaricidi l'11,4%, gli erbicidi il 13,9%, i vari il 14,1% e i biologici lo 0,6%.

■ Aumenta invece, la quantità dei principi attivi consentiti in agricoltura biologica e contenuti nei prodotti fitosanitari (+22,7% rispetto al 2009).

■ Nel 2010 cresce sia la quantità distribuita di prodotti tossici e molto tossici (+57%), sia quella di prodotti nocivi (+6,2%), mentre i prodotti non classificabili si riducono del 7,2%.

■ Nel 2010 le trappole decrescono del 15,6% rispetto all'anno precedente.

■ Il 49,7% dei prodotti fitosanitari viene distribuito nelle regioni settentrionali, l'11,8% in quelle centrali e il 38,5% nel Mezzogiorno.

Prossima diffusione: ottobre 2012

FIGURA 1. PRODOTTI FITOSANITARI DISTRIBUITI PER USO AGRICOLO PER TIPOLOGIA
Anno 2010, variazione percentuale sull'anno precedente

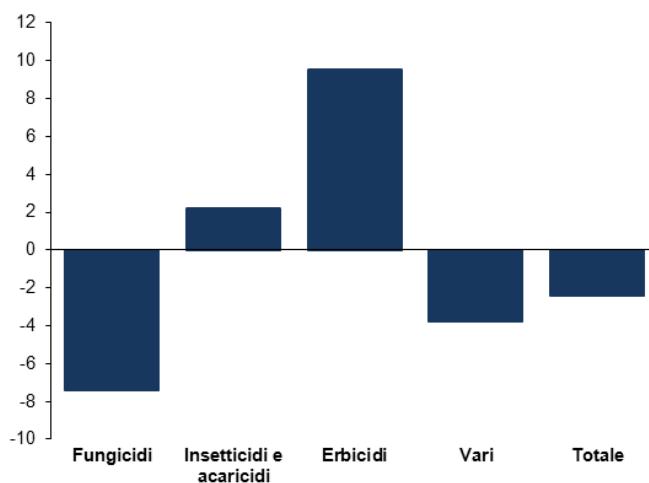
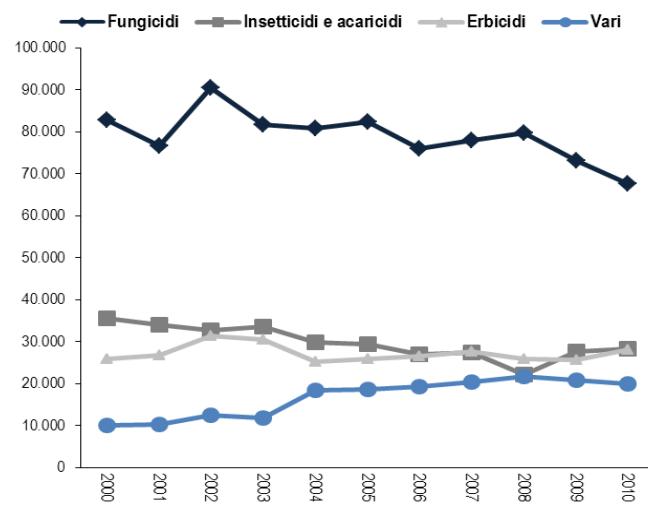


FIGURA 2. PRODOTTI FITOSANITARI DISTRIBUITI PER USO AGRICOLO PER TIPOLOGIA
Anni 2000-2010, migliaia di tonnellate



Diminuisce la quantità distribuita di prodotti fitosanitari

Nel decennio 2000-2010 la quantità di prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo è diminuita complessivamente di 10,6 mila tonnellate (-6,8%) (Prospetto 1). In particolare, sono calati i fungicidi (-18,3%) e gli insetticidi e acaricidi (-20,7%); i prodotti erbicidi, invece, sono aumentati dell'8,6% e i vari sono quasi raddoppiati (+96,8%). I prodotti molto tossici e tossici si sono ridotti del 34,7% e quelli non classificabili del 15%; viceversa i prodotti nocivi hanno confermato il trend positivo degli ultimi anni, registrando un aumento dell'81,3%.

Nel decennio considerato il calo dei prodotti fitosanitari è abbastanza generalizzato; per i prodotti molto tossici e tossici la diminuzione è dovuta soprattutto all'utilizzo di pratiche agronomiche, incentivate dalle politiche agro-ambientali comunitarie e nazionali, che puntano sul minor utilizzo di mezzi tecnici chimici impiegati nelle coltivazioni agricole. Inoltre, negli ultimi anni i prodotti fitosanitari sono stati caratterizzati da un importante sviluppo, che ha portato alla sostituzione delle molecole di vecchia concezione con principi attivi di nuova generazione a ridotto impatto ambientale. Infine, bisogna considerare le diverse condizioni climatiche nelle varie annate e la tipologia delle colture che rappresentano un ulteriore fattore di influenza sulla distribuzione delle tipologie di prodotti.

Dal 2000 al 2010 i principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari sono diminuiti complessivamente di 8,3 mila tonnellate (-10,3%); in particolare, sono calate le sostanze attive insetticide e fungicide (rispettivamente del 32,7 e 18%), sono aumentate le varie (+74,7%).

In forte crescita sono risultati i prodotti di origine biologica, passati da 18,7 a 420,3 tonnellate, e le trappole, aumentate del 31%. La diffusione di prodotti di origine biologica e delle trappole rappresenta il segmento più innovativo della distribuzione, anche se le quantità immesse al consumo risultano di entità limitata.

PROSPETTO 1. PRODOTTI FITOSANITARI PER USO AGRICOLO, PER CATEGORIA, CONTENUTO IN PRINCIPI ATTIVI E TRAPPOLE. Anni 2000-2010, quantità in tonnellate, salvo diversa indicazione

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
CATEGORIE											
Fungicidi	82.686	76.629	90.652	81.765	80.751	82.439	75.891	77.956	79.658	73.147	67.707
Insetticidi e acaricidi	35.490	34.022	32.663	33.497	29.901	29.307	27.036	27.290	22.173	27.541	28.160
Erbicidi	25.901	26.672	31.448	30.568	25.142	25.746	26.541	27.501	25.869	25.679	28.128
Vari	10.116	10.337	12.336	11.877	18.255	18.480	19.182	20.328	21.766	20.694	19.911
PRINCIPI ATTIVI											
Fungicidi	52.376	48.522	63.195	54.427	52.894	53.804	50.748	50.036	51.111	46.810	42.953
Insetticidi e acaricidi	12.134	11.941	11.898	12.814	11.750	11.407	10.947	10.562	8.490	7.885	8.162
Erbicidi	9.506	10.062	11.826	11.587	8.946	9.205	8.923	9.172	8.432	7.933	9.958
Vari	5.792	5.807	7.758	7.829	10.616	10.521	10.714	11.068	12.430	11.167	10.117
Biologici	18	11	30	47	83	135	115	119	206	342	420
TRAPPOLE											
	556	520	593	626	889	868	702	918	1.095	864	728

Continua il trend negativo del comparto dei fungicidi

I fungicidi per uso agricolo immessi al consumo nel corso del 2010 (pari a 67,7 mila tonnellate) registrano un decremento del 7,4% rispetto all'anno precedente, dovuto al calo più consistente dei prodotti non classificabili (-16,2%); si rileva, altresì un incremento del 18,1% dei formulati nocivi e di cinque volte di quelli molto tossici e tossici.

Le sostanze attive fungicide (pari a 42,9 mila tonnellate) diminuiscono di circa 3,8 mila tonnellate (-8,2%), mentre la concentrazione media nei prodotti che le contengono rimane stabile (63,4%).

Tra i principi attivi si riduce maggiormente la presenza degli inorganici a base di zolfo (-12,8%), degli azoto organici (-4,9%) e degli inorganici a base di rame (-4,4%); aumentano, invece, gli altri principi attivi fungicidi (19,5%) e gli azoto solfororganici (+1,1%).

Nel 2010 i principi attivi consentiti in agricoltura biologica diminuiscono dell'11,7% (-4,2 mila tonnellate), calo dovuto, in particolare, alla contrazione degli inorganici a base di zolfo (-3,9 mila tonnellate) (Figura 3).

L'analisi territoriale dei dati rileva che le regioni settentrionali e meridionali assorbono rispettivamente il 44,5 e il 42,4% della distribuzione nazionale dei prodotti fungicidi contro il restante 13,1% commercializzato nelle regioni centrali. Nel Mezzogiorno, Sicilia e Puglia si confermano le regioni più interessate (rispettivamente con 10,0 e 8,3 mila tonnellate immesse al consumo); al Nord, l'Emilia-Romagna e il Veneto (rispettivamente con 9,7 e 8,5 mila tonnellate di formulati fungicidi commercializzati) e al Centro la Toscana con 4,5 mila tonnellate.

La quantità di principi fungicidi per ettaro di superficie trattabile è pari, a livello nazionale, a 4,86 chilogrammi (-0,43 chilogrammi rispetto al 2009) (Figura 4).

FIGURA 3. PRINCIPI ATTIVI FUNGICIDI PER CATEGORIA

Anno 2010, variazioni percentuali sull'anno precedente

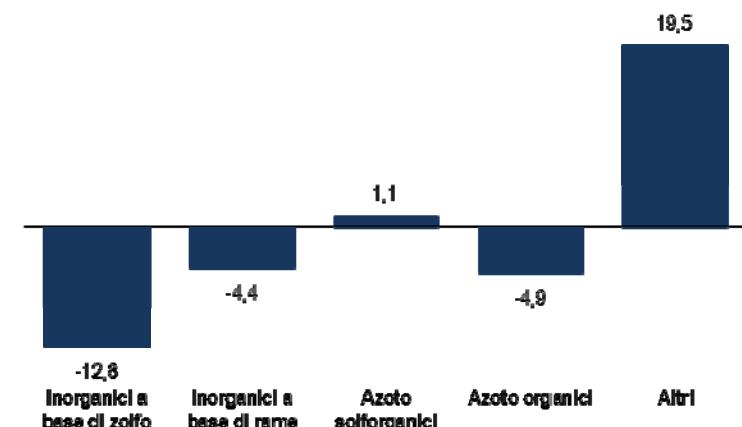
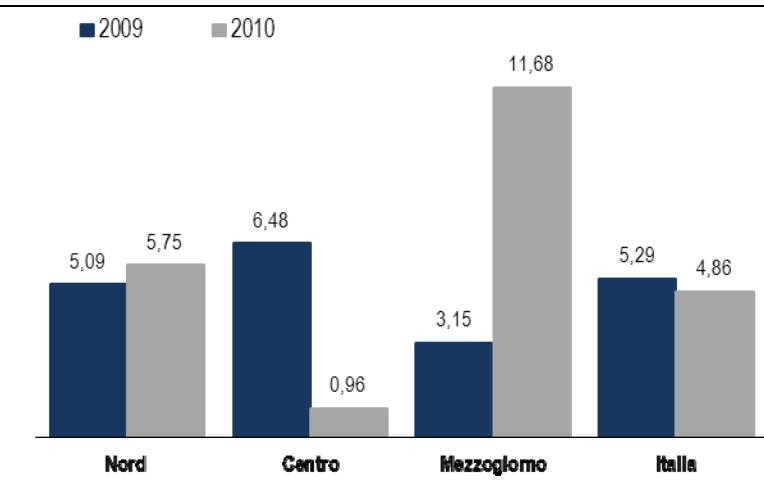


FIGURA 4. PRINCIPI ATTIVI FUNGICIDI DISTRIBUITI PER ETTARO DI SUPERFICIE TRATTABILE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
Anni 2009-2010, in chilogrammi



Una battuta d'arresto nella crescita di insetticidi e acaricidi

Gli insetticidi e acaricidi distribuiti nel 2010 (28,2 mila tonnellate) registrano, rispetto all'anno precedente, un aumento complessivo di 0,6 mila tonnellate (+2,2%). Analizzando i dati per classe di tossicità, si osserva che i formulati nocivi e molto tossici e tossici registrano un aumento pari a 0,8 e 0,012 mila tonnellate (+21,1 e 1,9%), mentre i formulati non classificabili si riducono di 0,2 mila tonnellate (-0,9%).

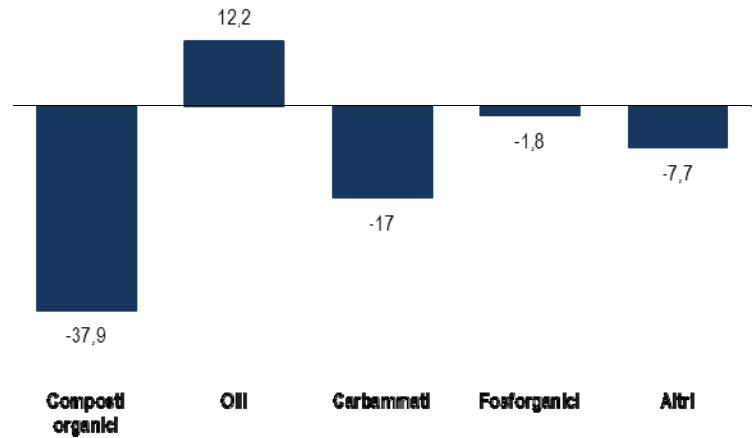
L'impiego dei prodotti insetticidi, pur se dovuto principalmente all'andamento climatico (l'estate 2010 è stata particolarmente piovosa), è anche imputabile al recente cambiamento del mix di prodotti che ha interessato tutte le imprese del comparto a conferma dell'orientamento volto a tutelare l'ambiente agricolo e la sua biodiversità.

Nel 2010 le sostanze attive insetticide e acaricide (8,2 mila tonnellate) aumentano in quantità (+0,3 mila tonnellate, pari a +3,5%), mentre la loro concentrazione rimane abbastanza stabile rispetto all'anno precedente (30,0%) (Figura 5). In particolare, aumentano gli olii (+0,6 mila tonnellate, +12,2%), mentre calano i composti organici (-37,9%), i carbammati (-17%) e, in misura inferiore, i fosforganici (-1,8%).

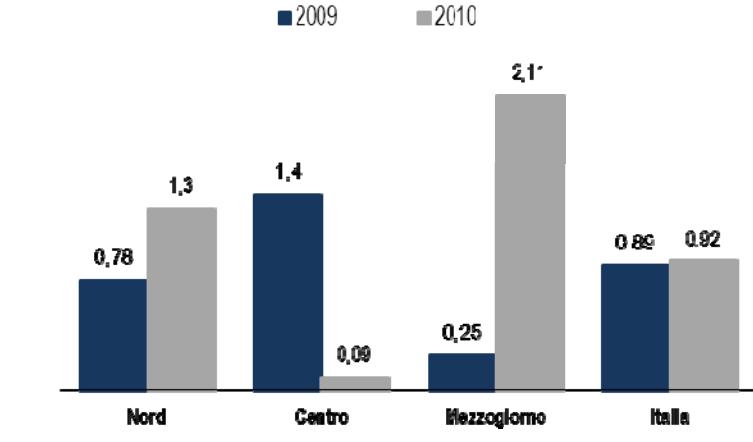
Tra il 2009 e il 2010 i principi attivi consentiti in agricoltura biologica aumentano da 5,4 a 5,7 mila tonnellate (+6,9%). L'analisi territoriale rileva che le regioni settentrionali assorbono il 58,1% della distribuzione nazionale, mentre il 35,1% viene distribuito nelle regioni meridionali. Nel Nord, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono le regioni più rappresentate (rispettivamente con il 17,7, 12,7 e 12,6% della distribuzione nazionale). Nel Mezzogiorno si distingue la Puglia con il 12,1% del totale complessivo.

Nel corso del 2010 la quantità attiva di principi attivi insetticidi e acaricidi distribuita per ettaro di superficie trattabile (pari a 0,92 chilogrammi) risulta di poco superiore a quella dell'anno 2009 (+0,03) (Figura 6).

**FIGURA 5. PRINCIPI ATTIVI
INSETTICIDI E ACARICIDI
PER CATEGORIA**
Anno 2010, variazioni percentuale
sull'anno precedente



**FIGURA 6. PRINCIPI ATTIVI
INSETTICIDI E ACARICIDI
DISTRIBUITI PER ETTARO
DI SUPERFICIE
TRATTABILE
PER RIPARTIZIONE
TERRITORIALE**
Anni 2009-2010, in chilogrammi



Cresce il comparto degli erbicidi

Nel 2010 gli erbicidi o diserbanti distribuiti per uso agricolo (28,1 mila tonnellate) aumentano di 2,5 mila tonnellate (+9,5%) rispetto all'anno precedente in seguito alla crescita dei prodotti non classificabili (+3,4 mila tonnellate, +14,5%), mentre risultano in calo i prodotti nocivi (-17,2%) e molto tossici e tossici (-9,9%). La concentrazione dei prodotti erbicidi (pari al 35,4) aumenta del 4,4% rispetto al 2009.

Esaminando la composizione dei diserbanti, l'aumento complessivo delle sostanze attive è pari a quasi duemila tonnellate (+25%) ed è dovuta soprattutto all'incremento dei fosforganici dipiridilici (+2,6 mila tonnellate, pari al 78,4%) (Figura 7).

La distribuzione dei formulati erbicidi è localizzata prevalentemente nelle regioni settentrionali con il 63,6% del totale, a fronte del 25,0% commercializzato nel Mezzogiorno e del restante 11,4% immesso al consumo nel Centro. Il Veneto, la Lombardia e l'Emilia-Romagna assorbono rispettivamente il 16,0, il 14,9 e il 14,7% del totale dei diserbanti commercializzati in Italia.

Nel 2010 il quantitativo di sostanze attive erbicide distribuito per ettaro di superficie trattabile, pari a 1,13 chilogrammi, risulta superiore a quello registrato l'anno precedente (+0,23) (Figura 8).

FIGURA 7. PRINCIPI ATTIVI ERBICIDI PER CATEGORIA
Anno 2010, variazioni percentuale
sull'anno precedente

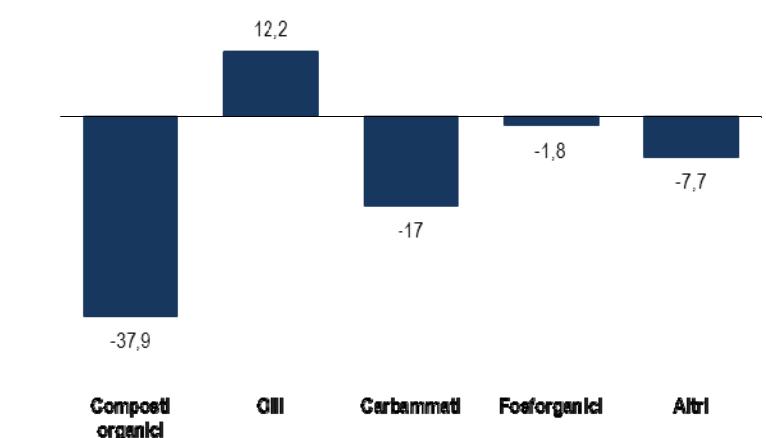
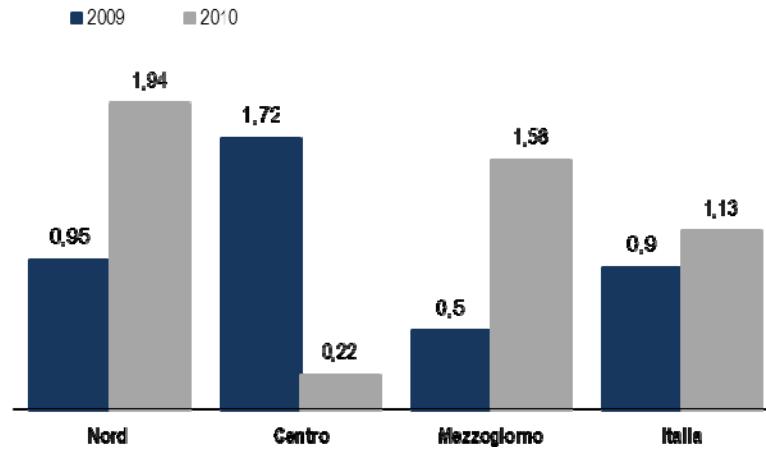


FIGURA 8. PRINCIPI ATTIVI ERBICIDI DISTRIBUITI
PER ETTARO DI SUPERFICIE
TRATTABILE
PER RIPARTIZIONE
TERRITORIALE
Anni 2009-2010, in chilogrammi



In calo la distribuzione dei prodotti vari tossici e molto tossici

La distribuzione dei prodotti fitosanitari di tipo vario (19,9 mila tonnellate) registra, tra il 2009 e 2010, un decremento di 0,8 mila tonnellate (-3,8%). In particolare, si riducono i formulati molto tossici e tossici di 0,6 mila tonnellate (-16,1%) e i non classificabili di 0,3 mila tonnellate (-6,3%). I formulati nocivi, invece, crescono di 0,1 mila tonnellate, pari all'1,0%.

I principi attivi vari (10,1 mila tonnellate) calano del 9,4%, in seguito principalmente al decremento dei fumiganti e non (-0,9 mila tonnellate, pari al -9,8%); solo i molluschicidi registrano un incremento, seppur lieve, pari a 19 mila chilogrammi (+33,0% rispetto al 2009) (Figura 9).

Nel 2010, a fronte del calo registrato sia per i prodotti vari sia per le sostanze attive in essi contenute, si rileva un decremento della concentrazione (-3,2%).

Diversamente dalle altre categorie di prodotti fitosanitari, la distribuzione dei formulati vari è più elevata nelle regioni meridionali, ove viene immesso al consumo il 49,0% del totale nazionale, contro il 36,2% commercializzato nel Nord e il restante 14,8% nel Centro.

I principi attivi vari (compresi anche quelli di origine biologica) distribuiti per ettaro di superficie trattabile (pari a 1,19 mila chilogrammi) risultano in calo di appena di 0,2 mila chilogrammi rispetto all'anno precedente (Figura 10).

FIGURA 9. PRINCIPI ATTIVI

VARI PER CATEGORIA

Anno 2010, variazioni percentuale sull'anno precedente

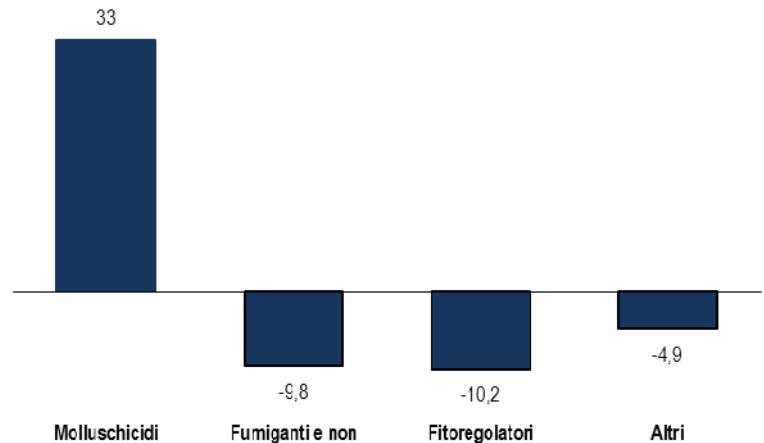
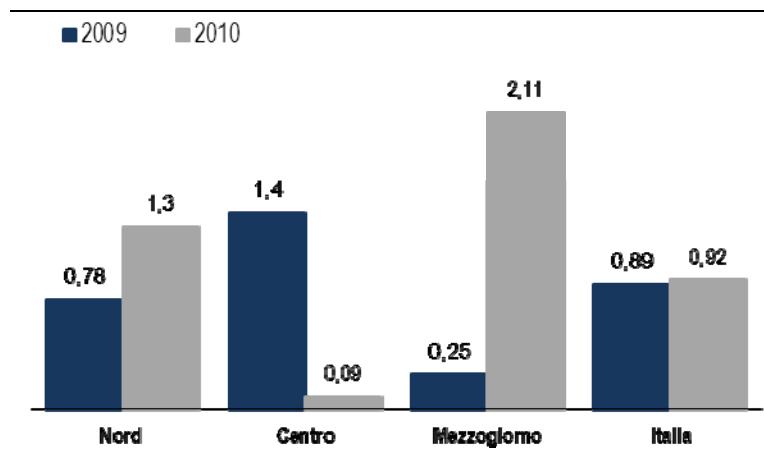


FIGURA 10. PRINCIPI ATTIVI VARI DISTRIBUITI

PER ETTARO DI SUPERFICIE TRATTABILE

PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

Anni 2009-2010, in chilogrammi



Principi attivi di origine biologica e trappole: un mercato di nicchia in lieve calo

Nel 2010 vengono distribuite 0,4 mila tonnellate di principi attivi di origine biologica e 0,7 mila trappole. Pur essendo ancora prodotti di nicchia e rientrando nella classe di tossicità non classificabile, i principi attivi di origine biologica e le trappole sono andati incontro a una crescente attenzione presso gli agricoltori interessati a qualificare le loro produzioni vegetali come prodotti di origine protetta, biologici e integrati.

Si registra, in linea a quanto accaduto lo scorso anno, un aumento dei principi attivi di origine biologica (+22,7%) contenuti nei diversi preparati fitosanitari; i principi attivi maggiormente presenti nei formulati distribuiti sono le sostanze di origine animale e quelle a base di microrganismi.

Nel 2010 le trappole, utilizzate sia per il monitoraggio sia per segnalare la riproduzione degli insetti dannosi alle colture, scendono a 728 mila unità (-15,6% rispetto al 2009). L'83,9% delle trappole contiene ferormoni, mentre il restante 16,0% è arricchito con altri principi attivi. Il 41,8% della distribuzione delle trappole è concentrato al Centro.

Nota metodologica

La rilevazione è di tipo censuario e viene svolta presso tutte le imprese che distribuiscono per uso agricolo, con il proprio marchio o con marchi esteri, i prodotti fitosanitari (fungicidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi, vari, biologici e trappole). L'indagine è a cadenza annuale e i dati vengono raccolti mediante autocompilazione di questionari cartacei o informatizzati da parte delle imprese che provvedono a trasmetterli all'Istat.

Alle imprese viene richiesto di indicare, in chilogrammi, la quantità distribuita per uso agricolo, sia di produzione nazionale che d'importazione, dei prodotti fitosanitari, distinti per classe di tossicità e per categoria, e dei principi attivi in essi contenuti immessi al consumo annualmente nelle singole province.

Il tasso di risposta relativo all'indagine riferita al 2010 risulta pari all'86,5%. Per ridurre il numero di mancate risposte vengono più volte effettuati solleciti postali e telefonici; le mancate risposte sono integrate mediante l'interpolazione dei dati con il metodo di regressione lineare.

La popolazione delle imprese da rilevare viene aggiornata annualmente integrando i dati presenti nei diversi archivi Istat con quelli contenuti in altri registri pubblici. Al fine di conoscere in tempo reale le variazioni societarie e le interrelazioni tra le imprese già presenti nell'archivio Istat e quelle di nuova formazione vengono, altresì, esaminate le pubblicazioni specializzate e contattate le associazioni di settore e le singole imprese.